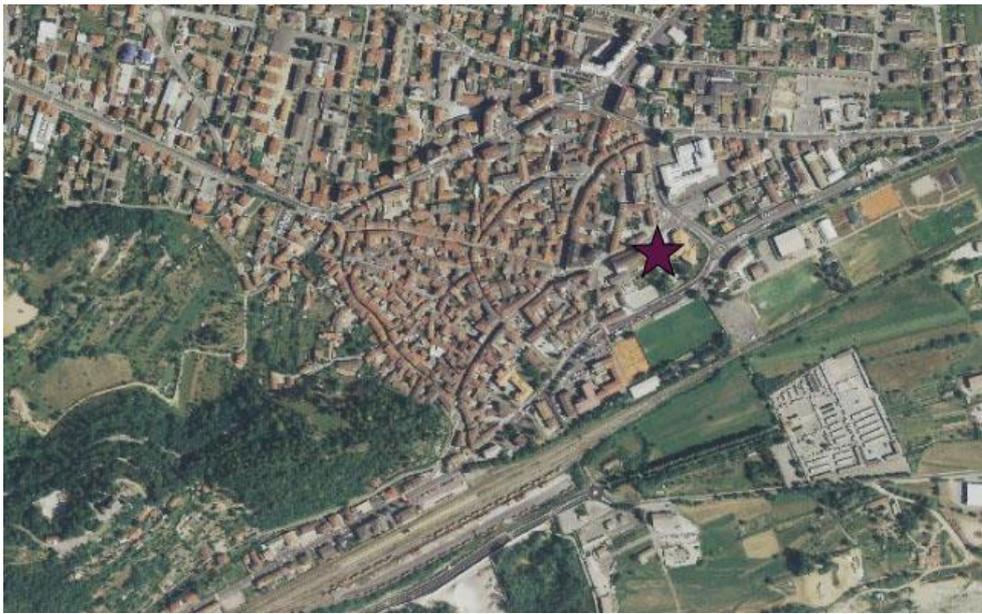


**BASE DATI BENI IMMOBILIARI**

<b>Collocazione del Bene Culturale</b>	
<b>Codice descrittivo</b>	BSD-1-Ci-F-UN-V1-V2-15
<b>Denominazione</b>	Museo dell'Abbazia
<b>Tipologia</b>	Museo
<b>Localizzazione</b>	Via dell'ospedale, 2 -12011 - Borgo San Dalmazzo
<b>Coordinate GPS</b>	44°19'48.3"N+7°29'24.2"E (44.330070, 7.490057)
<b>Natura</b>	Museo
<b>Vocazione iniziale</b>	Religioso/residenziale
<b>Vocazione attuale</b>	Turistica
<b>Utilizzo iniziale</b>	Palazzo abbaziale
<b>Utilizzo attuale</b>	Museo
<b>Proprietà</b>	Chiesa parrocchiale
<b>Protezione</b>	La struttura rientra negli edifici di interesse storico-artistico della città.
<b>Parole chiave</b>	Borgo San Dalmazzo, San Dalmazzo, architettura religiosa, romanico, barocco, abbazia, cripta.

<b>Informazioni sulla situazione del bene culturale</b>	
<b>Accesso</b>	Il sito si trova a ridosso del centro storico cittadino.
<b>Contesto</b>	Il Museo dell'Abbazia sorge in corrispondenza di piazza XI febbraio, a pochi passi da piazza Martiri della Libertà, punto di snodo del centro storico di Borgo San Dalmazzo.
<b>Elementi cartografici</b>	 <p>Il Museo dell'Abbazia nel contesto di Borgo San Dalmazzo - scala 1:5.000 (www.pcn.minambiente.it/viewer/ e s.m.i.)</p>



Il Museo dell'Abbazia di Borgo San Dalmazzo – scala 1:1.000 ([www.pcn.minambiente.it/viewer/](http://www.pcn.minambiente.it/viewer/) e s.m.i.)

<b>Accessibilità esterna</b>	Il museo si trova nel contesto urbano ed è facilmente raggiungibile, sia a piedi che in macchina; lungo via Vittorio Veneto vi sono ampi e comodi posteggi.
<b>Condizioni di visita</b>	Il museo è aperto grazie dai volontari dell'Associazione Pedo Dalmatia il sabato e la domenica, dalle 15 alle 17:30 e in settimana su prenotazione.
<b>Descrizione generale</b>	<p>Il Museo dell'Abbazia, inaugurato nel 2005, è il traguardo di dieci anni di lavori nella chiesa parrocchiale di San Dalmazzo. La ristrutturazione architettonica, il restauro delle opere e dei reperti archeologici hanno richiesto un decennio di lavoro, ma oggi consentono di documentare la storia millenaria dell'edificio e della devozione al Santo.</p> <p>Nel museo, grazie a una ricca documentazione illustrata, si osservano le evoluzioni architettoniche che, dalla città romana, le necropoli e la chiesa paleocristiana tramite l'età longobarda, hanno portato alla fondazione dell'Abbazia. Si configura quindi come esempio di unione di area archeologica e sale espositive, illustranti la frequentazione del territorio della città romana di Pedona, dal periodo imperiale al tardo medioevo fino all'età moderna. Dalla prima sala infatti si ripercorrono, con l'ausilio di ricostruzioni grafiche basate sul rilievo archeologico, le diverse fasi dell'insediamento: dalla necropoli romana alla prima chiesa cristiana fondata nel VI secolo sulla tomba attribuita a San Dalmazzo, ai documenti della abbazia di VIII secolo in cui fu traslato il corpo del santo fino alle decorazioni in stucco della chiesa edificata nel XII secolo. La visita prosegue poi nell'area archeologica dell'abbazia e nella cripta romanica, recuperata al culto, il cui consolidamento ha permesso meglio approfondire le indagini archeologiche.</p>
<b>Elementi di interesse storico</b>	Il Museo ha sede nel palazzo abbaziale del XV secolo, attiguo alla chiesa di San Dalmazzo, fulcro dell'Abbazia benedettina di San Dalmazzo da Pedona nel medioevo. Infatti, dall'originaria chiesa romanica, nacque la grande chiesa abbaziale del XII secolo che fu un monastero benedettino di straordinaria importanza. Il percorso di visita permette di cogliere la complessa stratificazione architettonica (i sotterranei non sono però accessibili ai disabili motori).
<b>Elementi di interesse artistico</b>	<p>Sin dall'ingresso è visibile la complessa stratificazione di strutture murarie di epoche diverse: le absidi della chiesa romanica (XI sec.) si sovrappongono ai resti dell'edificio di culto di età longobarda (VIII sec.). Il museo ospita un busto-reliquiario in argento risalente al 1594 (copia dell'originale custodito nella chiesa) e da grandi riproduzioni di dipinti con san Dalmazzo in veste di soldato romano della legione tebea, di evangelizzatore e di vescovo, con la palma del martirio o l'arma che lo uccise colpendolo al capo.</p> <p>La sala I percorre, con l'ausilio di ricostruzioni grafiche basate sul rilievo archeologico, le diverse fasi della lunga storia del sito: dalla necropoli romana alla prima chiesa cristiana</p>

fondata nel VI secolo sulla tomba attribuita al santo. Nella sala II l'attenzione è rivolta ai ritrovamenti archeologici di età romana nell'area della chiesa. La sala III contiene la ricostruzione della grande recinzione presbiteriale. Il disegno ricostruttivo in vetrina ne ipotizza le dimensioni evidenziandone la ricchezza decorativa, risultato del lavoro di una raffinata bottega di artigiani, che ricevevano i blocchi di marmo bardiglio cavati a Valdieri, montando poi i pezzi finiti nella chiesa.

Scendendo nell'area archeologica, si percorre l'ampio corridoio realizzato nel Settecento durante i lavori di costruzione della Villa abbaziale, dove si sono poste in risalto, con una copertura in vetro, le più significative tra le numerose tombe dell'XI - XIII secolo, che testimoniano l'ampiezza e l'importanza del cimitero circostante la chiesa. Si rientra quindi nella chiesa, dove vecchi scavi avevano evidenziato l'esistenza di una cappella, decorata nella seconda metà del Quattrocento da un pregevole ciclo affrescato. Qui, ad una profondità molto maggiore rispetto al piano pavimentale del XV secolo, sono visibili resti murari del recinto funerario romano lungo il quale una sepoltura ed inumazione coperta con tegole attesta la continuità d'uso della necropoli sino al IV - V secolo.

Infine si sale nella cappella alta, edificata e riccamente decorata nel XVII per accogliere le reliquie di San Dalmazzo nella quale si ha una completa visuale dell'interno della chiesa barocca.

<b>Cronologia</b>	XX-XXI sec.
<b>Contesto sociale e storico</b>	ND
<b>Tradizioni Orali</b>	ND

## Portfolio

<b>Planimetrie, alzati ed elevati</b>	ND
<b>Immagini storiche</b>	ND
<b>Viste attuali</b>	 <p>L'accesso al Museo dell'Abbazia.</p>



La sala I con l'evoluzione stratigrafica del sito.



La sala II e i reperti romani trovati nell'area.



La sala III con la ricostruzione della recinzione presbiteriale.



La suggestiva cripta recuperata e consolidata.

**Altre immagini** ND

#### Portfolio e informazioni descrittive e storiche

**Bibliografia** A cura di Associazione Culturale Pedo Dalmatia, *Pedonando per le strade di Borgo San Dalmazzo tra storia e antiche tradizioni*, Edizioni Tecniche, Borgo San Dalmazzo, 2013, p. 5.  
Egle Micheletto, *La chiesa di San Dalmazzo a Pedona*, Edizioni Agami, 1999

**Datai d'archivio** ND

**Legami internet** <http://www.sandalmazzo.com>  
<http://archeocarta.org/borgo-san-dalmazzo-cn-museo-dellabbazia/>  
<https://piemonte.abbonamentomusei.it/Musei/MUSEO-DELL-ABBAZIA-DI-SAN-DALMAZZO-DI-PEDONA>  
[http://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=155453&pagenome=57](http://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=155453&pagenome=57)  
<http://www.museionline.info/musei/museo-dell-abbazia-di-pedona>  
[http://www.tautemi.it/bsd\\_museo\\_e\\_cripta.html](http://www.tautemi.it/bsd_museo_e_cripta.html)